

Per qualsiasi incidente o broglio elettorale telefonateci immediatamente

# Cronaca di Roma

63-521, 61-460, 67-845: interno 17  
Il telefono del cronista è 67-121

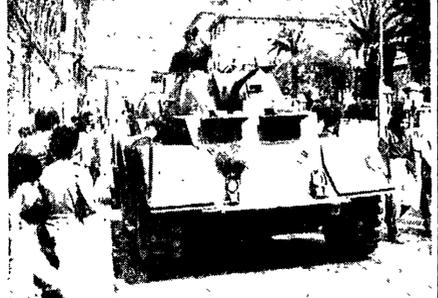
## HANNO VOTATO



Al Collegio Romano, di prima mattina, il compagno Umberto Terracini ha compiuto il suo dovere.

## IN ATTESA DELLA VITTORIA DEL FRONTE Lavoratori in festa nei quartieri popolari

(Continuazione dalla 1. pagina)  
portate a braccia, nelle loro carozze, da robusti uomini di fatica e accompagnate fin dentro le cabine da uno stuolo di concorrenti di famiglia. Era evidente che le povere vecchie, il cui volto arcaico esprimeva questo il voto dei ceti da allora, non erano in condizioni non di scegliere una lista, ma un momento di distinguere la differenza tra il seudo crociato e la foglia d'edera.



Aria di vittoria a Primavalle

Tull'atmosfera si respirava invece nei quartieri popolari, a Testaccio, a Trionfale, a Trastevere, a S. Giovanni, a S. Lorenzo, nei ritrovi prefabbricati, nei ritrovi di tutti quei luoghi dove la propaganda di lignere e truciellata della D.C. non aveva fatto alcun effetto. Qui la popolazione, sin dalle prime ore del mattino, si andava raccogliendo in gruppi composti file davanti ai seggi elettorali. Le operazioni avevano inizio in un'atmosfera di grande entusiasmo, mentre dalle sezioni dei partiti popolari si diffondevano inni e canzoni. Bandiere rosse e nazionali venivano esposte dovunque.

A Primavalle, nella piazza centrale della borgata è stato esposto un grande ritratto del giovane comunista Giuseppe Tondi, assassinato dalla Polizia durante una dimostrazione di disoccupati. Tutta la popolazione ha reso omaggio alla memoria del caduto depositando mazzi di fiori e corone. A Cavalotti, quasi tutto il quartiere era in festa: lampioncini, festoni, bandiere rosse esposte davanti ai locali pubblici, alle sedi del Fronte, nelle piazze più frequentate. Al quartiere di Monteverde, invece, si discuteva delle elezioni e naturalmente impazzivano. Fin dalle prime ore della mattina gli ebrei si sono affacciati davanti ai seggi per rispondere col voto all'aggressione razzista del M.S.I. I dirigenti repubblicani della zona sono molto depressi per il fatto che quasi tutti gli ebrei iscritti al partito di Paolucci hanno esplicitamente dichiarato che voteranno per Garibaldi in segno di protesta per il connubio tra Paolucci e i clerico-fascisti.

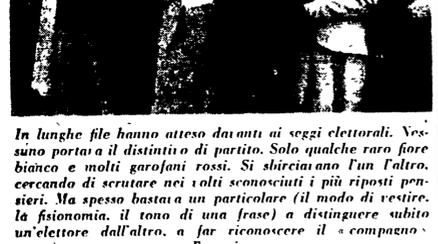
Cinque lire al giorno. E' questo il « premio » che Scelba ha concesso ai carabinieri e agli agenti mobilitati per il servizio elettorale. Cinque lire al giorno l'« irrisone ». E' anche per questo che i carabinieri e agenti, nel segreto della cabina elettorale, hanno votato Garibaldi. E mentre votavano ridevano, pensando al Cavaliere, al ministro-munguello e a tutti gli altri del Viminale.



Entusiastiche adesioni di militari al Fronte

L'entusiasmo popolare ha stroncato sul nascere alcuni tentativi dei galoppini democristiani di diffondere false notizie su presunti « complotti » comunisti, nati dai dirigenti del Fronte ed altre paranoie del genere. In breve, si può dire che la sicurezza di una grande vittoria popolare si è andata rafforzando in tutta la città, fin dall'inizio delle operazioni elettorali.

Non aveva una « nurse » alla quale affidare il piccione. Così si è recato a votare con il figlio in braccio. E ha votato anche per lui. Per la pace, per il lavoro, per il progresso sociale.



Entusiastiche adesioni di militari al Fronte

I primi sintomi della disfatta del blocco clericale non tardarono a manifestarsi, con conseguenze disastrose per i propagandisti della SPEZ. Ciononostante, il passaggio alla rivista delle elezioni di sette nuovi elementi repubblicani e di tre democristiani al Fronte. Comunisti sono state anche le manifestazioni di fiducia nel Fronte da parte dei soldati, dei marinai, dei carabinieri e anche di numerosi agenti, carabinieri ed ufficiali, che si sono recati nelle sedi comunali dei partiti popolari per chiedere informazioni precise sulle modalità del voto. Al quartiere Maccioni, un tenente di cancelli in uniforme si è presentato nella sede del Fronte dove ha chiesto l'iscrizione e il distacco. Il giorno seguente ha espresso ai dirigenti del Fronte l'augurio di vittoria da parte sua e di un folto gruppo di ufficiali di Marina. Questa volta l'entusiasmo popolare ha stroncato sul nascere alcuni tentativi dei galoppini democristiani di diffondere false notizie su presunti « complotti » comunisti, nati dai dirigenti del Fronte ed altre paranoie del genere. In breve, si può dire che la sicurezza di una grande vittoria popolare si è andata rafforzando in tutta la città, fin dall'inizio delle operazioni elettorali.

Entusiastiche adesioni di militari al Fronte

Entusiastiche adesioni di militari al Fronte

## La D.C. fa votare Da una sezione i malati contagiosi all'altra...

Vilissimo allarme ha suscitato nella cittadinanza la notizia che galoppini del blocco clericale, nella fretta di procurare voti « costi quel che costi » alle loro liste, non avevano esitato nel far uscire dal reparto Isolamento del Policlinico gli affetti da malattie contagiose e infettive, mettendo in grave pericolo la pubblica incolumità.

Una giovane madre si getta dal nono piano

Sciopero all'I.N.A.

Le truffe all'americana dei d. c. preti e monache

Le truffe all'americana dei d. c. preti e monache

Le truffe all'americana dei d. c. preti e monache

Le truffe all'americana dei d. c. preti e monache

Le truffe all'americana dei d. c. preti e monache

Dove hanno votato le personalità politiche

Grandi gare sportive organizzate per il 25 aprile

Teatri - Cinema

Pro-memoria dell'elettore

## Una smenita del Fronte

In un suo comunicato di martedì sera il Soprafronte politico del Fronte Democratico Popolare di Roma ha smontato in modo assoluto la notizia, pubblicata da due quotidiani romani, secondo la quale sarebbero stati distribuiti agli scrutatori del F.D.P. anelli con grafite che avrebbero dovuto servire a rendere nulle le schede degli elettori avversari.

Una smenita del Fronte

Una smenita del Fronte